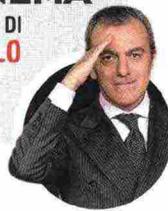


**SUPERCINEMA**

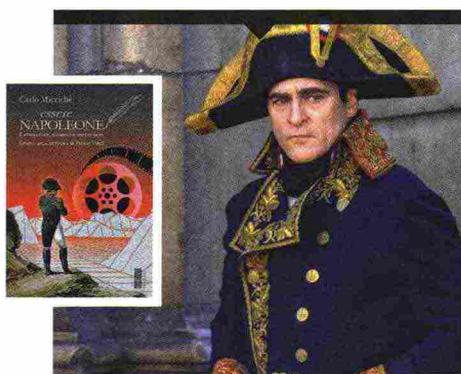
 UNA RUBRICA DI  
**ANTONELLO SARNO**


# SUPERNAPOLEONE

IN ATTESA DI VEDERE SUL GRANDE SCHERMO IL *NAPOLÉON* DI RIDLEY SCOTT, IL NUOVO LIBRO DI CARLO MICCICHÈ – *ESSERE NAPOLEONE* – SCAVA NELLA FIGURA DEL GRANDE CÔRSO RIPERCORRENDO LA SUA STORIA CINEMATOGRAFICA. DAL KOLOSSAL DI ABEL GANCE AL FILM DI PAOLO VIRZÌ

**F**orse è vero che i Supereroi hanno salvato il cinema, ma è certo che — gli Eroi in carne e ossa che li hanno ispirati hanno fatto la Storia. Tra questi, uno al quale il cinema gira intorno da quasi un secolo con risultati alterni, ma sempre — va detto — con grandi performance da parte dei suoi interpreti, è Napoleone Bonaparte.

Cinematograficamente, per quantità e qualità dei film a lui dedicati, è il primo tra i grandi protagonisti della Storia più amato e seguito dal pubblico, al punto che tra non molto potremo assistere al nuovo capolavoro di Ridley Scott: *Napoléon*, con il premio Oscar Joaquin Phoenix nel ruolo del Grande Còrso che fondò l'Europa moderna; malgrado, nel 1815, il tentativo di Restaurazione del Congresso di Vienna successivo alla sua caduta a Waterloo che, poco a poco, condusse al Big Bang della Prima Guerra Mondiale. Quasi certamente il film di Scott sarà il film d'apertura a Cannes 2023, com'è naturale che sia. Nel frattempo, non possiamo non segnalare col dovuto entusiasmo il libro *Essere Napoleone. Letteratura, cinema e metaverso* di Carlo Miccichè (Ares, 2022, da poco uscito in libreria), con invito alla lettura di un *napoleoniccissimo* Paolo Virzì, che nel 2006 realizzò l'acuto e divertente *N. Io e Napoleone* con un grande Daniel Auteuil nei panni del



*Essere Napoleone* è pubblicato da Edizioni Ares (pp. 312, 20,00€); Joaquin Phoenix in *Napoléon*.

Còrso in gabbia all'isola d'Elba, in attesa di fuggire in Francia e preparare così la riscossa. E sta qui il genio dell'opera meritoria di Miccichè che non solo (come recita il sottotitolo del libro) racconta con passione coinvolgente tutte le trasposizioni cinematografiche, ma finanche le sole citazioni del Còrso in film *non* napoleonici, rendendolo un manuale imperdibile che per erudizione e completezza avrebbe fatto felici Umberto Eco e Alberto Arbasino. Per limitarci al Cinema: il libro di Miccichè è un viaggio intenso, ben sintetizzato in pagine veloci e ricchissime, attraverso l'Eroe, il Generale, l'Uomo e il Personaggio così come ricreato, quando non reinventato dal cinema. Fin da quel 1927 in cui nacque per mano del regista francese Abel Gance quel *Napoleone* riscoperto poi negli anni 70 come emblema del cinema muto

dai moderni contenuti, che nel 1976 lanciò la saga dell'estate romana del suo creatore Renato Nicolini, con una proiezione indimenticabile (chi scrive vi partecipò) in cui confluirono oltre 100.000 persone, alla Basilica di Massenzio davanti al Colosseo, per questo kolossal ante litteram la cui colonna sonora venne eseguita *dal vivo* dal maestro Carmine Coppola, padre di Francis Ford Coppola. Un evento, come ogni film su Napoleone. Inclusi i flop come quello, storico in tutti i sensi, dedicato alla Battaglia di Waterloo del 1815, che il *Napoleone* interpretato magistralmente da Rod Steiger (e prodotto da Dino de Laurentiis) stava sul punto di vincere quando l'arrivo della formidabile colonna prussiana del Generale Blücher non finì per schiacciarlo assieme a ciò che restava delle truppe del Duca di Wellington, abilissimo a intestarsi *in toto* la vittoria. Ma *Essere Napoleone* di Carlo Miccichè è un libro che esalta i valori della Grandezza (la Grandeur) che l'Uomo può raggiungere e perdere affrontando la Sfida contro il destino. La totale mancanza di personaggi così romanzeschi, nobili, generosi e visionari fino all'autodistruzione ha fatto sì che la Musa del cinema se ne sia innamorata, continuando a esserlo fino al prossimo evento napoleonico sul Grande Schermo. In quello piccolo, Napoleone non ci entrerebbe mai!